

Giovedì , 25/09/2014

il Giornale

Rubrica

SALUTE
&
BENESSERE



di Jason Motta*

Prevenzione e Check-Up

Problema dente del giudizio Ecco tutti i tabù da sfatare

I denti del giudizio sono da sempre considerati nell'immaginario comune come la «bestia nera» del paziente odontoiatrico. Il tam tam mediatico e il passa parola tra pazienti terrorizzati e traumatizzati concorrono sempre di più ad alimentare dubbi e incertezze. Non è infrequente per un dentista sentire frasi come: «Ha tirato con tutta la sua forza per due ore...», «ha visto la panoramica e dice che rischio la paralisi della mandibola», «se non lo tolgo mi si sposteranno tutti i denti...». I denti del giudizio iniziano il loro processo formativo nell'adolescenza e completano la loro maturazione tra i 18 e i 20 anni. I denti superiori solitamente erompono spontaneamente in arcata senza particolari problemi, mentre quelli inferiori possono presentare problematiche durante la fase di eruzione dovuto al fatto che spesso rimangono malposizionati e incastrati tra l'osso mandibolare e la gengiva. Un altro problema è quello legato alla posizione anatomica del dente del giudizio inferiore e del nervo alveolare inferiore che decorre all'interno della mandibola, portando la sensibilità dei denti e della cute e delle mucose del labbro inferiore.

La radiografia panoramica è sempre l'esame ideale di *screening* e di diagnosi per la maggior parte dei denti del giudizio. Il chirurgo orale dovrà poi valutare se richiedere un'indagine tridimensionale, quale la tomografia computerizzata per meglio inquadrare eventuali sospetti diagnostici di stretto rapporto tra il nervo e il dente.

Oggi la chirurgia dei denti del giudizio risulta molto meno traumatica rispetto al passato. Questo si ottiene adottando rigidi protocolli di diagnosi preoperatoria, metodiche tecnologicamente performanti e all'avanguardia come, a esempio, la chirurgia piezoelettrica, che grazie al suo taglio selettivo non danneggia i nervi e i tessuti molli, e una scrupolosa attenzione al protocollo postoperatorio. Il consiglio è di non sottovalutare eventuali sintomi di «fastidio» nella zona dietro gli ultimi denti, in quanto è stato dimostrato che una volta accertata la necessità di dover estrarre i denti del giudizio, un intervento eseguito quando le radici non sono completamente maturate, risulta essere molto meno traumatico. L'ultimo tabù da sfatare è quello dei denti del giudizio che spostano i denti in arcata: è stato dimostrato che possono essere una concausa dello spostamento, ma l'estrazione dei denti non mette al riparo da eventuali affollamenti futuri.

*Presidente Società italiana
chirurgia orale e implantologia 2015-2016